

**REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA IN
OPERATORE DEI BENI CULTURALI
COORTE 2015 – 2016**

(Classe L 1 delle lauree in Beni culturali)

(Conforme al D.M. 270/2004)

(Sede di MATERA)

Approvato dal Consiglio del DiCEM nella seduta del 15 aprile 2015
dal Consiglio del DiSU nella seduta del 22 aprile 2015
dal SA nella seduta del 16 giugno 2015

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

ART. 1 - Definizioni.....	3
ART. 2 – Finalità	3
ART. 3 - Obiettivi formativi specifici del corso	3
ART.4 - Conoscenze richieste per l'accesso	4
ART. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	4
ART. 6 – Requisiti per l'ammissione e modalità di accesso	5
ART. 7 - Tipologia e articolazione delle attività didattiche	6
7.1. Tipologia delle attività didattiche e modalità di verifica.	6
7.2 Articolazione in curricula	8
7.3 Piani di studio per l'acquisizione di CFU presso l'Università di Firenze	14
7.4 Crediti in aggiunta	14
7.5 Obblighi di frequenza	14
ART. 8 - Organizzazione didattica	15
ART. 9 – Esami e altre verifiche del profitto	15
ART. 10 – Riconoscimento crediti formativi universitari	15
ART. 11 - Durata del percorso formativo.....	16
ART. 12 – Prova finale	16
ART. 13 – Approvazione del Regolamento	17
ART. 14 – Norma finale	17
ART. 15 - Norme transitorie.....	17

ART. 1 - Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a) per Dipartimento, il Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DiCEM) dell'Università degli Studi della Basilicata;
- b) per Regolamento sull'Autonomia Didattica (RAD), il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei, di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dall'Università degli Studi della Basilicata ai sensi dell'Art.11 del D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- d) per Decreti ministeriali, di seguito denominati DCL, i D.M. del 16 marzo 2007 di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree magistrali;
- e) per Corso di Studi (CdS), il Corso di Studi in Operatore dei Beni culturali, come individuato dall'Art.2 del presente Regolamento;
- f) per titolo di studio, la Laurea in Operatore dei Beni culturali, come individuata dall'Art.2 del presente regolamento; nonché tutte le altre definizioni di cui all'Art.1 del RDA.

ART. 2 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali attivato nell'ambito della Classe L-1 (Beni Culturali) ai sensi del D.M. 270/04 presso il *Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali* dell'Università degli Studi della Basilicata.

Detto Regolamento, come previsto dal D.M. 270/04, specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali, in particolare: gli obiettivi formativi specifici, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari) e delle altre attività formative, i crediti e le eventuali propedeuticità di insegnamenti e altre attività formative, la tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle verifiche del profitto, le modalità di accesso e i requisiti di ammissione, le disposizioni sulla frequenza, le modalità di presentazione eventuale dei piani di studio individuali.

Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali si attiene a quanto disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 3 - Obiettivi formativi specifici del corso

Il Dipartimento di Culture europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni culturali (DiCEM), struttura primaria di nuova attivazione ai sensi della legge 240/10 che - a seguito della riorganizzazione delle strutture di Ateneo avviata conseguentemente all'approvazione del nuovo Statuto - in associazione con il Dipartimento di Scienze Umane (DiSU) ha preso in carico il Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali, ha sostanzialmente confermato gli obiettivi formativi specifici così come in precedenza individuati dalla disattivata Facoltà di Lettere e Filosofia e di seguito riportati:

1. assicurare una solida preparazione di base, teorica e metodologica, negli ambiti letterario, storico e geografico, attraverso l'individuazione e l'attivazione di settori scientifico disciplinari afferenti alle attività di base previste dalla classe di riferimento, in misura pari almeno al 23% del percorso formativo. Grazie all'acquisizione di un adeguato numero di crediti formativi in discipline quali la letteratura italiana, le lingue e le culture antiche, le storie (dall'età antica all'età contemporanea), la geografia e la geografia economico-politica, gli studenti avranno modo di rafforzare la base di

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

conoscenze già acquisite durante gli studi superiori e su di esse impianteranno conoscenze afferenti agli ambiti disciplinari di più specifico interesse;

2. fornire conoscenze ampie e approfondite negli ambiti archeologico, artistico, storico-documentario e demoetnoantropologico, attraverso l'individuazione e l'attivazione di settori scientifico disciplinari afferenti alle attività caratterizzanti in misura pari almeno al 35% del percorso formativo. Gli studenti potranno scegliere tra insegnamenti e attività teorico pratiche inerenti principalmente l'archeologia (sia classica che medievale), la storia dell'arte (dall'età antica fino all'età contemporanea), le discipline demoetnoantropologiche, l'etnomusicologia, l'archivistica e la biblioteconomia. In tal modo, il Corso di Laurea consentirà agli studenti sia di acquisire conoscenze specifiche di un preciso ambito disciplinare, ma anche di orientarsi ad una attività lavorativa o alla prosecuzione degli studi in una precisa branca della conservazione e della gestione dei beni culturali;

3. fornire un'adeguata formazione di carattere legislativo con particolare riferimento alla gestione e alla conservazione dei beni culturali;

4. consentire di acquisire la padronanza scritta e orale della lingua inglese, mediante la previsione di apposite attività formative che consentano agli studenti l'acquisizione del livello B1 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages);

5. consentire di conoscere e utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica nell'ambito disciplinare di interesse, mediante l'attivazione di specifiche attività di laboratorio.

ART.4 - Conoscenze richieste per l'accesso

Agli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali saranno richieste in ingresso

- capacità di lettura, comprensione e interpretazione logica di testi e documenti;
- una buona capacità di espressione scritta e orale in lingua italiana;
- una buona conoscenza della letteratura italiana;
- una buona conoscenza della lingua inglese almeno di livello A2 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages);
- una conoscenza iniziale della lingua latina.

ART. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Operatore dei Beni Culturali avrà acquisito al termine del percorso formativo le conoscenze e le capacità necessarie ad inserirsi nelle principali realtà pubbliche e private che operano nel campo della tutela, della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali, quali musei, sovrintendenze, biblioteche e archivi, centri di documentazione, società private di consulenza o cooperative che operano nel settore.

In tali ambiti, il laureato potrà svolgere funzioni di tipo:

- operativo, legate all'implementazione di attività standardizzate;
- tecnico - specialistico, con riferimento al percorso curriculare (archeologico, demoetnoantropologico, storico - artistico, storico), in funzione della fruizione del bene o prodotto culturale specifico; - supporto gestionale, per la fruizione di attività collegate alla fruizione di beni e prodotti culturali.

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

I profili professionali in uscita ricalcano i differenti percorsi formativi interni al CdS e si associano a sbocchi diversificati. In particolare i particolari sbocchi sono rintracciabili nelle attività di supporto alla ricerca, alla fruizione e alla valorizzazione di beni di tipo:

- storico e documentale
- archeologico
- demoetnoantropologico
- storico - artistico.

Le competenze di cui ai successivi quadri A4.b e A4.c potranno essere utilmente spese sia nell 'ambito delle strutture pubbliche sia in quello delle iniziative private.

sbocchi professionali:

Sbocchi immediati:

- Assistenti di archivio e di biblioteca
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate
- Guide turistiche.

Professioni esercitabili con ulteriore formazione di tipo specialistico:

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali
- Tecnici dei musei

- Tecnici delle biblioteche

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
- Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2).

ART. 6 – Requisiti per l'ammissione e modalità di accesso

Agli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali sono richieste in ingresso alcune conoscenze che vengono verificate attraverso una prova non selettiva.

Le conoscenze in ingresso degli studenti immatricolati saranno verificate attraverso un test d'ingresso con 40 domande a risposta multipla o a risposta aperta, di cui 10 di Lingua inglese, 10 di Lingua latina, 10 di Logica, 10 di Grammatica e della lingua italiana; gli OFA, attribuiti per singola disciplina qualora lo studente non raggiungesse per ciascuno gruppo di 10 quesiti un punteggio minimo di 6/10, saranno colmabili con la frequenza di corsi di recupero che saranno attivati nel corso dell'anno.

Per ciascuna sezione è stabilito un punteggio minimo di 6/10, al di sotto del quale per le sezioni di lingua latina e lingua inglese sono attribuiti agli studenti degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA).

Lo studente deve colmare gli OFA mediante la frequenza obbligatoria di almeno l'80% delle ore di appositi corsi

di recupero con rilevamento della presenza che sarà fornita ai docenti di riferimento disciplinari. Per gli studenti lavoratori impossibilitati alla frequenza, o per coloro che possano adeguatamente motivare l'impossibilità di frequentare i corsi di recupero, l'OFA potrà essere convertito in un programma aggiuntivo da svolgersi in autoapprendimento.

La data del test viene comunicata annualmente nel Manifesto degli Studi. Poiché il test relativo alla Lingua inglese sarà curato dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA), per le date e le modalità di svolgimento dovranno fare riferimento alle comunicazioni del predetto Centro (<http://cla.unibas.it/site/home.html>)

ART. 7 - Tipologia e articolazione delle attività didattiche

7.1. Tipologia delle attività didattiche e modalità di verifica.

Le attività didattiche previste nell'ambito del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali si articolano in: lezioni frontali, esercitazioni e laboratori.

Costituiscono altre attività formative i tirocini, l'attività di scavo archeologico, l'attività di laboratorio di metodologia della ricerca e le visite guidate.

Laboratorio di lingua inglese

Il Laboratorio di Lingua inglese sarà erogato dal Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) che curerà anche i relativi esami. Il superamento degli esami comporterà il solo accreditamento dei 6 CFU previsti.

Insegnamenti a scelta guidata

Nei termini fissati annualmente nel calendario didattico, lo studente deve effettuare le scelte guidate tra diversi insegnamenti previsti nell'offerta didattica del CdS.

Insegnamenti a scelta libera

Ciascuno studente può scegliere come insegnamenti a scelta libera uno o più insegnamenti attivati per Corsi di Laurea di I livello di questo Ateneo. Le scelte dovranno essere effettuate nei termini fissati annualmente nel calendario didattico.

Ai fini del completamento dei crediti formativi previsti come scelta libera, lo studente, se ammesso ai programmi di mobilità internazionale, può usufruire anche di insegnamenti frequentati presso università straniere. Gli studenti potranno scegliere anche di sostenere le scelte libere presso l'Università degli studi di Firenze, come specificato al successivo paragrafo 7.3.

Crediti in aggiunta

Lo studente può conseguire fino ad un massimo di **24 cfu aggiuntivi** rispetto ai 300 cfu complessivamente previsti per il percorso di studi comprensivo di Laurea e Laurea Magistrale, così come specificato al successivo paragrafo 7.4.

Attività di tirocinio, scavo e laboratorio di metodologia della ricerca (laboratorio di tesi)

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

Il corso di studi prevede la possibilità per gli studenti di frequentare una attività finalizzata a sviluppare competenze e conoscenze ulteriori rispetto a quelle tradizionalmente associate agli insegnamenti del corso di studi, particolarmente proiettate alla conoscenza e alla sperimentazione di conoscenze, abilità e competenze proprie dell'attività professionale. Tali attività possono essere, alternativamente, attività di *tirocinio*, *scavo* o *laboratorio di metodologia della ricerca*, la cui frequenza è obbligatoria; eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio del Corso di studio sulla base di richiesta adeguatamente motivata da parte dello studente.

Lo studente deve collocare l'attività prescelta al III anno di corso. **Lo studente non può in ogni caso presentare richiesta per lo svolgimento della stessa prima di aver conseguito 90 CFU.** Per gli studenti iscritti alle precedenti Coorti, si vedano le norme transitorie.

Per *tirocinio* si intende la partecipazione regolamentata dello studente all'attività di una struttura ospitante (azienda privata ovvero ente pubblico ovvero struttura interna all'Ateneo) attinente ad una delle discipline curriculari e opportunamente attestata per un totale di 150 ore.

L'attività di tirocinio può essere svolta dallo studente presso un'azienda privata o un ente pubblico o una struttura interna all'Ateneo scelta tra quelle con le quali l'Università degli Studi della Basilicata ha stipulato apposita convenzione o accordo, conformemente a quanto previsto dal Decreto legge del 1 ottobre 1996, n. 510 (convertito in legge, con modifiche, dalla L. 28.11.1996, n. 608) e successive modifiche, e dal D.M n. 142 del 25.03.1998. L'attività di tirocinio non costituisce in nessun caso rapporto di lavoro retribuito né può essere comunque sostitutivo di manodopera aziendale o di prestazione professionale.

Ai fini dell'acquisizione dei cfu attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento della eventuale attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso la Segreteria Studenti, allegando specifica documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio del Corso di studio.

Gli studenti interessati ad approfondire lo studio delle discipline archeologiche possono sostituire il tirocinio con un'attività di *scavo archeologico*. L'attività di scavo deve essere collocata al III anno di corso.

L'attivazione dell'attività di scavo deve essere comunicata al Settore Gestione della Didattica del Dipartimento per ciascuno studente dal docente responsabile della stessa per l'anno accademico di riferimento, al fine dell'approvazione e della comunicazione agli Uffici competenti per gli adempimenti in materia assicurativa.

L'attività di *laboratorio di metodologia della ricerca* è una attività formativa che ha lo scopo di introdurre a quegli strumenti culturali necessari per affrontare una attività di ricerca, finalizzata alla realizzazione di uno studio specifico nel corso del proprio percorso curriculare.

Ai fini della individuazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività prescelta e del suo accreditamento, lo studente deve individuare un tutor universitario, scelto tra i docenti titolari di uno degli insegnamenti attivati per il Corso di studio.

Il docente individuato come tutor universitario ha cura di verbalizzare l'accREDITAMENTO dell'attività di tirocinio, di scavo archeologico o di laboratorio di metodologia della ricerca, previa verifica dello svolgimento delle ore previste, come attestato dal registro dell'attività di tirocinio, e previo accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti.

Per tutto quanto non specificato nel presente articolo, si rinvia al regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento di Ateneo per lo Svolgimento dei Tirocini.

Prova finale

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

Al termine del percorso formativo lo studente preparerà un elaborato attinente ad una delle discipline affrontate nel corso di studi, sotto la guida di uno o più docenti. L'elaborato verrà discusso dinanzi ad una commissione che valuterà la capacità raggiunta dallo studente di affrontare e discutere in maniera critica un tema di studio e di applicare le conoscenze maturate durante il percorso formativo.

7.2 Articolazione in curricula

Il Corso di Laurea prevede l'articolazione nei seguenti curricula, a partire dal secondo anno di corso:

- Archeologico
- Demoetnoantropologico
- Storico-Artistico
- Patrimoni Storici

Curriculum archeologico

I anno

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Geografia economico-politica	M-GGR/02	Caratterizzanti	60	12
Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	Base	60	12
Antropologia culturale	M-DEA/01	Base	60	12
Scelta tra Storia greca e Storia contemporanea		Base	60	12
Laboratorio di lingua inglese		Altre	75	6
Lingua e letteratura latina	L-FIL-LET/04	Base	30	6

II anno

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Legislazione del patrimonio culturale	IUS/10	Caratterizzanti	45	9
Laboratorio di informatica applicata ai beni culturali		Altre	36	3
Storia della Chiesa	M-STO/07	Affini	60	12
Archeologia e storia dell'arte greca	L-ANT/07	Caratterizzanti	60	12
Archeologia e Storia romana	L-ANT/07	Caratterizzanti	60	12
Metodologia della ricerca archeologica	L-ANT/10	Caratterizzanti	30	6
Lingua e letteratura greca	L-FIL-LET/02	Base	30	6

III anno

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

Insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Archeologia tardoantica e medievale	L-ANT/08	Caratterizzanti	60	12
Archeologia della Magna Grecia	L-ANT/07	Caratterizzanti	30	6
Archeologia del paesaggio	L-ANT/10	Caratterizzanti	30	6
<i>Un insegnamento a scelta tra da 6 cfu</i>				
Archeometria	GEO/06	Affini	30	6
Scienze del Suolo e Pedaarcheologia / Chimica applicata ai beni culturali				
Istituzioni ecclesiastiche e archivi				
Storia medievale	M-STO/01	Base	30	6
Scelta libera		Altre	60	12
Tirocinio/Laboratorio Tesi/Scavo		Altre	150	6
Prova finale		Altre	150	6

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

Curriculum demoetnoantropologico

I anno

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Geografia economico-politica	M-GGR/02	Caratterizzanti	60	12
Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	Base	60	12
Antropologia culturale	M-DEA/01	Base	60	12
Scelta tra Storia greca e Storia contemporanea		Base	60	12
Laboratorio di lingua inglese		Altre	75	6
Lingua e letteratura latina	L-FIL-LET/04	Base	30	6

II anno

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Legislazione del patrimonio culturale	IUS/10	Caratterizzanti	45	9
Laboratorio di informatica applicata ai beni culturali		Altre	36	3
Storia della Chiesa	M-STO/07	Affini	60	12
Antropologia dei patrimoni e dei paesaggi culturali	M-DEA/01	Caratterizzanti	30	6
Storia delle tradizioni popolari	M-DEA/01	Caratterizzanti	60	12
Etnografia	M-DEA/01	Caratterizzanti	60	12
Museologia	L-ART/04	Caratterizzanti	30	6

III anno

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Istituzioni ecclesiastiche e archivi	M-STO/07	Affini	30	6
Lingua e cultura	L-LIN/01	Caratterizzanti	30	6
Antropologia visuale	M-DEA/01	Caratterizzanti	30	6
Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	Caratterizzanti	30	6
Un insegnamento di Storia da 12 CFU diverso da quello scelto al I anno oppure Storia Medievale (6 CFU) + Storia Moderna (6 CFU)		Base	60	12
Scelta libera		Altre	60	12
Tirocinio/Laboratorio Tesi/Scavo		Altre	150	6

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

Prova finale		Altre	150	6
--------------	--	-------	-----	---

Curriculum storico artistico

I anno

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Geografia economico-politica	M-GGR/02	Caratterizzanti	60	12
Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	Base	60	12
Antropologia culturale	M-DEA/01	Base	60	12
Scelta tra Storia greca e Storia contemporanea		Base	60	12
Laboratorio di lingua inglese		Altre	75	6
Lingua e letteratura latina	L-FIL-LET/04	Base	30	6

II anno

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Legislazione del patrimonio culturale	IUS/10	Caratterizzanti	45	9
Laboratorio di informatica applicata ai beni culturali		Altre	36	3
Storia della Chiesa	M-STO/07	Affini	60	12
Museologia	L-ART/04	Caratterizzanti	30	6
Un insegnamento a scelta tra Storia Medievale e Moderna		Base	30	6
Storia dell'arte medievale	L-ART/01	Caratterizzanti	30	6
Storia dell'arte moderna I	L-ART/02	Caratterizzanti	30	6
Critica artistica	L-ART/02	Caratterizzanti	30	6
Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	Caratterizzanti	30	6

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Istituzioni ecclesiastiche e archivi	M-STO/07	Affini	30	6
Antropologia visuale	M-DEA/01	Caratterizzanti	30	6
Storia dell'arte moderna II	L-ART/02	Caratterizzanti	30	6
Storia e Tecnica del Restauro	L-ART/02	Caratterizzanti	30	6
Un insegnamento a scelta tra Archeologia tardoantica e medievale e Archeologia e storia romana		Caratterizzanti	60	12
Scelta libera		Altre	60	12
Tirocinio/Laboratorio Tesi/Scavo		Altre	150	6
Prova finale		Altre	150	6

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

Curriculum Patrimoni storici

I anno

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Geografia economico-politica	M-GGR/02	Caratterizzanti	60	12
Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	Base	60	12
Antropologia culturale	M-DEA/01	Base	60	12
Scelta tra Storia greca e Storia contemporanea		Base	60	12
Laboratorio di lingua inglese		Altre	75	6
Lingua e letteratura latina	L-FIL-LET/04	Base	30	6

II anno

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Legislazione del patrimonio culturale	IUS/10	Caratterizzanti	45	9
Laboratorio di informatica applicata ai beni culturali		Altre	36	3
Storia della Chiesa	M-STO/07	Affini	60	12
Archeologia e storia dell'arte greca	L-ANT/07	Caratterizzanti	60	12
Storia dell'arte moderna I	L-ART/02	Caratterizzanti	30	6
12 CFU a scelta tra Storia greca, Storia contemporanea, Storia Medievale, Storia moderna		Base	60	12
Un insegnamento a scelta tra Archeologia cristiana e medievale e Storia delle tradizioni popolari		Caratterizzanti	60	12

III anno

insegnamento	SSD	Tipologia	ore	CFU
Istituzioni ecclesiastiche e archivi	M-STO/07	Affini	30	6
Lingua e cultura	L-LIN/01	Caratterizzanti	30	6
Geografia	M-GGR/01	Caratterizzanti	60	12
Lingua e letteratura latina II	L-FIL-LET/04	Base	30	6
Scelta libera		Altre	60	12
Tirocinio/Laboratorio Tesi/Scavo		Altre	150	6
Prova finale		Altre	150	6

7.3 Piani di studio per l'acquisizione di CFU presso l'Università di Firenze

In ottemperanza alla convenzione con l'Università di Firenze per lo scambio tra studenti immatricolati nei rispettivi corsi di laurea appartenenti alla classe L-1 – Beni culturali, gli studenti del CdS in Operatore dei Beni culturali potranno frequentare insegnamenti e conseguire i relativi CFU presso l'Università di Firenze, con questi vincoli:

- ai programmi di interscambio non potranno ammettersi gli studenti iscritti al primo anno;
- ai fini della validazione dell'attività di formazione e apprendimento svolta nell'Università di Firenze gli studenti dovranno acquisire in un semestre almeno 30 CFU;
- il periodo di formazione e frequenza dei corsi presso l'Università di Firenze non potrà superare due semestri.

Gli studenti che intendano conseguire CFU presso l'Università di Firenze, a partire dal II anno di iscrizione, potranno presentare piani di studio individuali che saranno valutati dal Consiglio di Corso di laurea di Operatore dei Beni culturali, tenendo conto delle seguenti condizioni:

- previa approvazione del programma di studi presentato, presso l'Università di Firenze sarà possibile frequentare insegnamenti attivi nei seguenti SSD: L-ANT/01, L-ANT/06, L-ANT/09, L-OR/05, L-ART/08 e M-STO/08 e sostenere i relativi esami, in sostituzione di insegnamenti previsti nel proprio piano di studio, ad esclusione dell'insegnamento di Legislazione del patrimonio culturale;
- previa autorizzazione da parte del Consiglio di corso di studio, presso l'Università di Firenze è possibile frequentare insegnamenti attivi nei SSD del corso di studi in Operatore dei Beni culturali dell'Università della Basilicata e sostenere i relativi esami.

I piani di studio individuali dovranno essere presentati entro il 18 settembre 2015; eventuali integrazioni e modifiche potranno essere presentate entro il 29 gennaio 2016.

Gli studenti che intendono partecipare al bando finalizzato all'erogazione delle borse di studio per il sostegno alla mobilità dovranno fare riferimento a quanto in esso indicato.

7.4 Crediti in aggiunta

Lo studente può inserire nel proprio piano di studio materie aggiuntive, per un totale non superiore a 24 CFU, tra laurea in Operatore dei beni culturali e laurea magistrale in Scienze del Turismo e dei Patrimoni culturali, secondo le modalità previste per gli insegnamenti a scelta libera.

Lo studente può inserire come cfu aggiuntivi: insegnamenti attivati presso questo Ateneo; attività di laboratorio; attività di tirocinio. I cfu così maturati, nonché la eventuale votazione conseguita non concorrono al totale dei cfu necessari per il conseguimento del titolo di studio né per la votazione finale, ma il loro conseguimento viene attestato nel Supplemento al Diploma. Al fine del conseguimento di tali cfu aggiuntivi, lo studente può avvalersi, laddove compatibile, dell'offerta formativa erogata dall'Ateneo oppure, in alternativa, concordare con il docente di riferimento dell'attività formativa prescelta un programma di studio o un'applicazione teorico-pratica da preparare per lo svolgimento della relativa prova di profitto.

Le materie aggiuntive non verranno considerate ai fini della valutazione finale.

7.5 Obblighi di frequenza

Le attività didattiche in aula non prevedono obblighi di frequenza.

Le attività di laboratorio non prevedono l'obbligo di frequenza, ma è fortemente consigliato frequentarle visto il loro carattere pratico-applicativo.

L'attività di tirocinio, l'attività di scavo archeologico e l'attività di laboratorio di metodologia della ricerca prevedono l'obbligo di frequenza, che viene attestata da apposito registro.

ART. 8 - Organizzazione didattica

Le attività formative si articolano in periodi didattici fissati dal Manifesto degli studi.

Il calendario didattico distingue in due semestri i periodi dedicati alla didattica e in tre sessioni i periodi destinati di norma agli esami di profitto e in tre sessioni i periodi destinati di norma agli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

Il calendario didattico, il calendario degli esami e il calendario di ricevimento dei docenti sono resi noti mediante affissione negli appositi albi e pubblicazione sul sito web del Dipartimento.

ART. 9 – Esami e altre verifiche del profitto

Le verifiche del profitto al termine delle attività didattiche possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte da prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con il controllo e la verbalizzazione finale.

A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle lezioni frontali allo studente è attribuita una votazione espressa in trentesimi e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative. A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle esercitazioni, ai laboratori, all'attività di tirocinio e all'attività di scavo, allo studente è attribuito un giudizio di accreditamento e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative.

Le prove di verifica del profitto si svolgono obbligatoriamente entro le date stabilite annualmente nel Calendario delle Attività Didattiche.

Modalità di nomina, costituzione e funzionamento delle commissioni giudicatrici gli esami di profitto.

La nomina delle commissioni giudicatrici degli esami di profitto spetta al Direttore del Dipartimento.

Le Commissioni di esame sono composte da almeno due membri, uno dei quali è il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente; gli altri sono professori di ruolo o ricercatori del medesimo settore o di settore scientifico-disciplinare affine o cultori della materia.

ART. 10 – Riconoscimento crediti formativi universitari

In caso di passaggio da un Corso di Studi dello stesso o di altro Dipartimento dell'Ateneo o di trasferimento da un Corso di Studi di altro Ateneo, allo studente è consentita l'iscrizione al II anno di corso purché abbia acquisito almeno 42 crediti formativi universitari, tra esami sostenuti e frequenze acquisite, validi ai fini del nuovo percorso di studi a cui chiede il passaggio o il trasferimento. Dei 42 cfu acquisiti almeno 36 cfu devono corrispondere ad esami effettivamente sostenuti.

E' possibile riconoscere agli studenti iscritti al Corso di Laurea fino ad un massimo di 12 cfu per conoscenze e abilità professionali, nonché abilità informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in

materia. È possibile in particolare il riconoscimento fino a 6 cfu per abilità linguistiche e fino a 6 cfu per esperienze lavorative o di formazione teorico-pratica opportunamente documentate e ritenute coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea.

ART. 11 - Durata del percorso formativo

La durata normale del Corso di Laurea in Operatore dei Beni culturali è di 3 anni.

Lo studente decide autonomamente se iscriversi all'anno di corso successivo.

Resta ferma la necessità che lo studente sia iscritto almeno una volta a ciascun anno di corso.

ART. 12 – Prova finale

La prova finale del Corso di Laurea in Operatore dei Beni Culturali si svolge in tre sessioni le cui date sono stabilite all'inizio di ciascun anno accademico dal Dipartimento e fissate nel Calendario delle attività didattiche. Essa prevede la discussione di un elaborato scritto e/o un prodotto (di seguito definiti solo elaborato e/o prodotto) realizzato attraverso gli strumenti della comunicazione, preparato sotto la guida di uno o più docenti, di cui il principale è il docente titolare, nell'anno accademico di riferimento, dell'insegnamento oggetto della prova finale, previsto dal piano di studi. Gli studenti potranno preparare l'elaborato e/o il prodotto anche sotto la guida di uno dei docenti strutturati presso il Dipartimento appartenente al Settore Scientifico Disciplinare dell'insegnamento oggetto dell'elaborato e/o il prodotto, anche se non titolare dell'insegnamento nell'a.a. di riferimento.

Nel caso in cui lo studente intenda preparare l'elaborato e/o il prodotto su un insegnamento disattivato, potrà essere guidato da:

- un docente strutturato che è stato titolare dell'insegnamento nell'ultimo anno accademico in cui l'insegnamento è stato attivato;
- uno dei docenti strutturati presso il Dipartimento appartenente al Settore Scientifico Disciplinare dell'insegnamento a cui fa riferimento l'elaborato e/o il prodotto;
- uno dei docenti strutturati presso il Dipartimento appartenente ad un Settore Scientifico Disciplinare affine a quello dell'insegnamento a cui fa riferimento la tesi di laurea, previa apposita delibera del Consiglio di Dipartimento;
- uno dei docenti esterni, titolari di un contratto di insegnamento o di un affidamento sullo stesso Settore Scientifico Disciplinare dell'insegnamento a cui fa riferimento l'elaborato e/o il prodotto, o di un insegnamento comunque pertinente (modulo o laboratorio).

La scelta della disciplina di riferimento per la prova finale può ricadere su uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi, compresi gli insegnamenti a scelta libera; sono escluse le attività di laboratorio, di tirocinio e di scavo archeologico. Il titolo dell'elaborato, controfirmato da uno o più docenti, va depositato presso gli uffici didattici entro le scadenze del 31/3, 31/7 e 20/12 rispettivamente per le sedute estiva, autunnale e straordinaria. L'elaborato scritto, controfirmato dal o dai relatori, nelle more dell'adozione dell'apposito regolamento degli esami finali a cui si fa rinvio, sarà depositato presso la Segreteria Studenti almeno 12 giorni prima la seduta di laurea; lo studente consegna direttamente al relatore copia dell'elaborato. La discussione dell'elaborato si svolgerà davanti ad una commissione nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da sette membri, almeno quattro dei quali dovranno essere docenti strutturati. La presidenza della commissione è affidata al professore di ruolo designato con l'atto di nomina. La votazione della prova finale è espressa in

**DIPARTIMENTO DELLE CULTURE EUROPEE E DEL MEDITERRANEO:
ARCHITETTURA, AMBIENTE, PATRIMONI CULTURALI (DiCEM)**

REGOLAMENTO DIDATTICO - LAUREA IN OPERATORE DEI BENI CULTURALI

(approvato nelle sedute dei Consigli di Dipartimento del DiCEM del 15/04/2015 e del DiSU del 22/04/2015
dal Senato Accademico nella seduta del 16/06/2015 e dal CdA nella seduta del 18/06/2015)

centodiecesimi e si intende superata se lo studente consegue la votazione minima di 66/100. Per la votazione finale si terrà conto, oltre che della qualità dell'elaborato, dell'intero curriculum del laureando. Qualora il voto finale sia 110, la commissione può concedere la lode. La concessione della lode richiede l'unanimità dei membri della commissione. Al termine della discussione, e del colloquio, il presidente, chiamato davanti alla commissione il candidato, comunica l'esito dell'esame e procede alla proclamazione del titolo assegnato.

ART. 13 – Approvazione del Regolamento

Il Presente Regolamento, su proposta del Consiglio *del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali* e del Consiglio del *Dipartimento di Scienze Umane*, è approvato dal *Senato Accademico* previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei componenti di entrambi gli organi, ed è emanato con decreto del Rettore.

ART. 14 – Norma finale

Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 15 - Norme transitorie

Gli studenti iscritti al corso di laurea in Operatore dei beni culturali negli aa.aa. dal 2011/12 al 2014/15, seguono la disciplina prevista nel Regolamento del Corso di Studio relativo all'anno di immatricolazione.

Agli studenti immatricolati al corso di laurea in Operatore dei Beni culturali nelle coorti 2013/14 2014/15 è estesa la validità del paragrafo 7.3 limitatamente ai SSD in comune tra l'ordinamento didattico del corso dell'Università della Basilicata e l'offerta del corso di laurea della classe L 1 dell'Università di Firenze, ovvero la possibilità di frequentare presso l'Ateneo di Firenze insegnamenti attivi nei SSD presenti nella didattica programmata 2013/14 e 2014/15 del corso di laurea in Operatore dei Beni culturali dell'università della Basilicata.

Le disposizioni di cui ai precedenti paragrafi 7.1 e 7.4, relativi ai CFU aggiuntivi e ai CFU necessari per richiedere lo svolgimento delle attività di tirocinio, scavo e laboratorio di Metodologia della ricerca, si applicano anche agli studenti immatricolati in anni precedenti.

Le disposizioni di cui al precedente art. 12 si applicano anche agli studenti immatricolati o iscritti negli aa.aa. precedenti, ivi compresi gli iscritti all'ordinamento ex D.M. 509/99.